

A Malpensafiere è febbre da cavallo

Pubblicato: Lunedì 2 Aprile 2007

✖ «Quarantatremila persone». **Ferruccio Badi**, vicepresidente dell'associazione provinciale allevatori e anima di MalpensaCavalli, sorride. Un misto tra soddisfazione e stanchezza, mentre sullo sfondo Monty Roberts, firma autografi e si fa fotografare con i fan accorsi per assistere allo spettacolo dell'uomo che parla ai cavalli.

(Foto: Ferruccio Badi nelle vesti di speaker del gran galà della fiera cavalli)

«Malpensacavalli è stato un successo per chi ci ha creduto e lavorato, ovvero i duecento volontari che hanno garantito tre giorni intensi di fiera, dando un servizio professionale ai centotrenta espositori e gestendo seicento cavalli, senza che si sia verificato un solo incidente» dice Badi.

La sensazione che questa manifestazione fosse esplosa in tutte le sue potenzialità, lo si capiva appena arrivati in prossimità di Malpensafiere. Macchine dappertutto, non un buco libero, non un parcheggio disponibile a distanza di un chilometro dall'ingresso della fiera. Una febbre da cavallo che ha colpito non solo i varesini. «Molte persone – continua Badi – venivano da fuori provincia e fuori regione. È cresciuta anche la presenza di stranieri. Forse è un segnale che su questa manifestazione bisogna investire».

Il successo, secondo **Fernando Fiori**, presidente di Malpensafiere, è il frutto anche di una sensibilità del territorio: «La Lombardia – afferma Fiori – è la regione a massima densità equestre: oltre **13.000** cavalieri e quasi **6.000** cavalli tesserati dalla Federazione italiana sport Equestri, ai quali ne vanno aggiunti almeno **20.000** che, in quanto adibiti perlopiù all'equiturismo, sfuggono ai censimenti sportivi. Il mondo del cavallo quindi sottende un settore economico, agricolo, sportivo e ricreativo, che va studiato, rappresentato e illustrato. grazie all'impegno di tutti, MalpensaCavalli ci riesce sempre di più».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it